

PATTO DI COLLABORAZIONE

PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ EDUCATIVE E CULTURALI IN CAMPO AMBIENTALE PER SVILUPPARE NUOVE FORME DI CITTADINANZA ATTRAVERSO LA GESTIONE CONDIVISA DELL'IMMOBILE DI VIALE MICHELOTTI 166

TRA

La Città di Torino, C.F. e P. IVA n. 00514490010, con sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1, nella persona del Direttore della Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile Gaetano Noè, nato il 20/07/1958 a Torino provincia TO (in seguito: Città);

E

LA SCUOLA INTERNAZIONALE EUROPEA STATALE "A. SPINELLI con sede in Torino, Via Figlie dei Militari 25, C.F. e/o P. IVA 97602250017, nella persona del Dirigente scolastico DONATONE PATRIZIA, [REDACTED], quale rappresentante (in seguito: Scuola).

L'ASSOCIAZIONE "IL TUO PARCO" con sede in Chieri (TO), Via Roaschia, 76 C.F. 97541600017 e P. IVA 07307920012, nella persona del Presidente Piergiorgio Tenani [REDACTED] provincia TO, quale rappresentante (in seguito: Soggetto civico).

di seguito congiuntamente definiti come "le Parti",

PREMESSO CHE

- L'art. 118 comma 4 della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa di cittadini/e, singoli/e e associati/e, per lo svolgimento di attività di interesse generale.
- L'articolo 2, comma 1, lettera q), dello Statuto della Città di Torino individua, tra le finalità perseguite dal Comune nell'esercizio delle proprie attribuzioni quella di "riconoscere, anche al fine di tutelare le generazioni future, i beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e garantirne il pieno godimento nell'ambito delle competenze comunali".
- La Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli" e l'Associazione "Il Tuo Parco" hanno presentato in data 2 luglio 2019 alla Città di Torino, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento n. 375, una proposta di collaborazione (prot. 556 dell'Assessorato Ambiente) per la promozione e il sostegno del progetto denominato "Ambiente – La cultura del cambiamento. Progetto per lo sviluppo di attività educative e culturali in campo ambientale per sviluppare nuove forme di cittadinanza".
- Il Tavolo Tecnico Beni Comuni, di cui all'articolo 10, comma 1, del Regolamento n° 375, in data 10 settembre 2019, ha esaminato la proposta, valutandola positivamente ed assegnando alla competenza dell'Area Ambiente la presa in carico dell'iter di progettazione

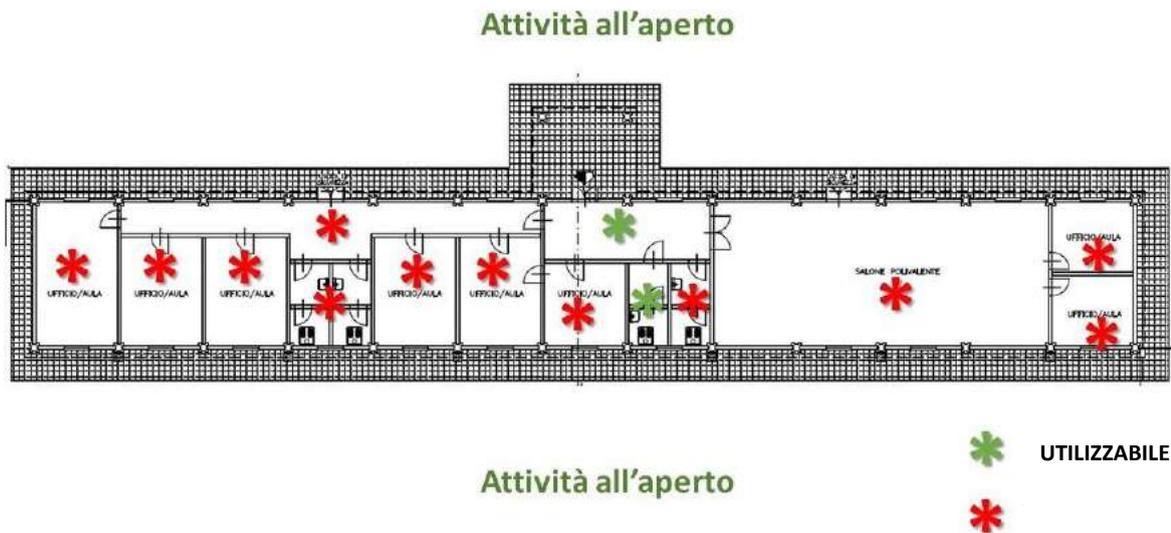
con i proponenti in funzione della predisposizione di un patto di collaborazione tra la Città e i proponenti stessi.

- Il Consiglio Comunale, con deliberazione del 2 dicembre 2019 (mecc. 2019 01609/070), esecutiva dal 16 dicembre 2019, ha approvato il Regolamento n. 391 “Regolamento per il governo dei beni comuni nella Città di Torino”, che sostituisce il precedente Regolamento n. 375 ed è entrato in vigore dal 16 gennaio 2020.
- Considerato che per quanto riguarda la disciplina dei patti di collaborazione esiste una sostanziale continuità e coerenza tra il Regolamento n. 375 e il Regolamento n. 391, per la predetta proposta è possibile dare avvio alla fase di co-progettazione ai sensi dell’articolo 12, comma 5 del Regolamento n. 391.
- Dato atto che con apposito verbale si è proceduto in data 4 maggio 2020 alla riconsegna dei locali dell’edificio di viale Michelotti 166 da parte di ITER alla Divisione Servizi Educativi della Città, e contestualmente da questa all’Area Patrimonio e dalla medesima all’Area Ambiente.
- Dato atto che l’Associazione “Il Tuo Parco” ha richiesto alla Città, con lettera del 18 febbraio 2020 (prot. n.172- 19 febbraio 2020 dell’Assessorato all’Ambiente), di poter continuare ad utilizzare i locali in oggetto per dare continuità alle attività culturali ed educative che l’Associazione propone, da anni, alle scuole e ai cittadini.(All.a)
- Considerato che con la deliberazione della Giunta Comunale (mecc. 2020-00367/021) si approvava l’assegnazione in utilizzo temporaneo dell’immobile in argomento a favore dell’Associazione “Il Tuo Parco”, nelle more del patto di collaborazione, ai sensi delle disposizioni impartite dalla deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 2008 03025/008 del 27/05/2008, esecutiva dal 10/06/2008 per un periodo non superiore ai 6 mesi.
- In considerazione dell’impossibilità, nella fase emergenziale dovuta alla diffusione dell’epidemia di COVID-19, di utilizzare l’immobile per lo svolgimento di qualsiasi attività, ed in armonia con il complesso delle disposizioni emanate in ambito nazionale e regionale che impongono limitazioni in funzione del contenimento del contagio, si approvava, con il medesimo provvedimento, l’assegnazione in custodia dell’immobile stesso all’Associazione Il Tuo Parco per il periodo in cui operano le limitazioni suddette.
- In attesa del verificarsi delle condizioni che consentano l’utilizzo dell’immobile, si è ritenuto opportuno incominciare a lavorare per accelerare i tempi necessari per la predisposizione del Patto, nello spirito di attuazione del Regolamento sopra richiamato, in funzione del perseguimento delle finalità progettuali. (All.b)
- A tal fine con lettera protocollata in data 19 maggio 2020 n°3783 è stato richiesto ai componenti del gruppo di lavoro individuato dalla deliberazione (mecc. 2020-00367/021), di cui fanno parte, oltre ai proponenti, la Circoscrizione 7 - l’Area Ambiente - il Servizio AxTo, Beni Comuni, Periferie - l’Area Educativa, di individuare un referente per intervenire agli incontri del Tavolo di lavoro sia in fase di avvio, sia nel prosieguo dell’attività.
- La co-progettazione (attraverso la convocazione di riunioni e tavoli di lavoro con i proponenti, la predisposizione di eventuali documenti progettuali e di ogni altra azione

necessaria) è coordinata dal Dirigente dell'Area Ambiente, in considerazione delle tematiche e dei contenuti connessi agli obiettivi del Progetto presentato.

- La fase di co-progettazione è stata avviata il 16 giugno 2020.
- In data 8 luglio e 13 ottobre 2020 i membri del Tavolo di lavoro si sono riuniti per condividere il testo del presente Patto.
- Nel corso della riunione del 13 ottobre si è costituito, all'interno del Gruppo di lavoro, il cosiddetto "Gruppo ristretto", composto da rappresentanti dell'Associazione Il Tuo Parco, dell'Area Ambiente e dell'Istituto Spinelli per la stesura del Verbale di coordinamento e cooperazione preliminare allo svolgimento delle attività.
- Il "Gruppo ristretto" si è riunito in data 17 e 27 novembre, 15 dicembre 2020.
- Parallelamente sono stati organizzati sopralluoghi e attivate istanze per la messa in sicurezza dei locali:
 - in data 10 luglio 2020 è stato effettuato un sopralluogo ricognitorio sullo stato delle coperture (All. d);
 - in data 7 ottobre 2020 è stata inviata istanza all'Area Gestione Tecnica Patrimonio Culturale e Edifici Comunali per intervenire sulle perdite del tetto;
 - in data 26 ottobre 2020 è stato effettuato un sopralluogo con RSPP;
 - in data 6 novembre 2020 è stato effettuato dall'Area Gestione Tecnica Patrimonio Culturale e Edifici Comunali un primo intervento di manutenzione al tetto, consistente nella tassellatura delle guaine esistenti e nella pulizia della gronda lato scuola (All. e);
 - in data 11 dicembre 2020 si è svolto un sopralluogo con i Tecnici della sopracitata Area per verificare lo stato del controsoffitto (All. f);
 - in data 11 febbraio 2021 l'immobile è stato inserito nell'elenco di allerta meteorologico a seguito dell'invio di istanza formale del 23 dicembre 2020 (All.c);
 - in data 22 marzo 2021 si è svolto un sopralluogo con Dirigente Area Ambiente, Dirigente Area Gestione Tecnica, Patrimonio Culturale e Edifici Comunali e RSPP Area Ambiente a seguito del quale, preso atto delle criticità dell'immobile, sono stati individuati gli interventi da effettuare e, fra questi, la messa in sicurezza dell'ingresso e di un servizio per garantire almeno lo svolgimento delle attività all'aperto.
- In data 2 febbraio 2021, in vista della firma del Patto, si è svolto un incontro tra il Dirigente Area Ambiente, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) Area Ambiente e il gruppo di lavoro dell'Area Ambiente, qualità della vita e valutazioni ambientali_ U.O. Qualità dell'Aria - Attività e Progetti Strategici per valutare la situazione complessiva del bene in relazione alle norme sulla sicurezza.
- Il 14 maggio 2021 si sono conclusi i lavori di messa in sicurezza del controsoffitto (atrio e servizio) e adeguamento del servizio alla normativa vigente sull'accessibilità ai disabili (all. g).

- Con riferimento alle criticità riscontrate in merito allo stato di fatto del bene, considerati i lavori effettuati, si prospetta la seguente modalità di avvio del Patto di Collaborazione.
- Il presente patto viene sottoscritto dalle parti, al fine di non interrompere le attività, gli obiettivi e le azioni (di cui Art. 1) con la solo utilizzo dell'atrio di ingresso e del servizio



- La completa disponibilità del bene è subordinata al compimento dei seguenti interventi di manutenzione straordinaria per i quali la Città si impegna a valutare come reperire i fondi necessari:
 - progetto unitario sostenibile di mitigazione e adattamento
 - rifacimento completo della copertura del tetto;
 - rifacimento controsoffitto;
 - messa a norma dell'impianto elettrico (terra, magnetotermico e salvavita).
- Ai fini della futura progettazione e di indirizzo delle politiche sostenibili dell'Amministrazione il presente Patto si dota di documenti strategici caratterizzanti quali:
 - Piano d'Azione per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici del Progetto Life DERRIS (All. h);
 - L'Attestato di Prestazione Energetica che sarà a breve predisposto dal Servizio Area Facility Management Ufficio Energy Management della Città.

Tutto ciò premesso e accettato, si definisce quanto segue:

Art. 1

OGGETTO, OBIETTIVI E AZIONI

1. Le premesse formano parte integrante del presente accordo.
2. Il presente Patto di Collaborazione (di seguito: Patto) ha ad oggetto la rivalorizzazione, la cura e la gestione dell'edificio comunale di viale Suor Giovanna Francesca Michelotti 166 come spazio per l'attuazione del progetto denominato "Ambiente – La cultura del cambiamento. Progetto per lo sviluppo di attività educative e culturali in campo ambientale per sviluppare nuove forme di cittadinanza".
3. La proposta progettuale si ispira ad alcuni principi fondamentali che pongono al centro dell'azione condivisa valori quali la salvaguardia dell'ambiente a garanzia del futuro delle nuove generazioni, la centralità della persona, il rispetto della diversità, l'armonia con il mondo animale e vegetale, nella convinzione che l'educazione ambientale sia un validissimo strumento per sviluppare la capacità di apprendere dall'esperienza, migliorando l'attitudine a lavorare insieme nella scuola e sul territorio.
4. Gli obiettivi che i proponenti intendono perseguire investono differenti aree tematiche e di intervento quali, in particolare:
 - consolidare in Città la presenza di iniziative e attività educative strutturate in campo ambientale;
 - costruire una proposta educativa riconoscibile con obiettivi concreti e misurabili: cittadinanza attiva e sostenibilità come strumenti di contrasto alla povertà educativa minorile e alla dispersione scolastica utilizzando il learning by doing – imparare facendo - in un'ottica di sviluppo delle competenze a servizio dei bisogni ed in grado di acquisire conoscenza dalle esperienze;
 - promuovere maggiori sinergie in campo ambientale tra la Scuola e il Territorio;
 - incoraggiare il protagonismo giovanile offrendo una concreta e coerente risposta all'impegno progettuale dei giovani individuando ambiti cittadini nei quali questi possano sperimentarsi mettendo in pratica concrete azioni di Service Learning, utili per acquisire conoscenza dalle esperienze e sviluppare competenze al servizio dei bisogni del territorio;
 - favorire la conoscenza, la comprensione ed il sostegno generazionale;
 - stimolare la salvaguardia e la promozione del territorio urbano in quanto bene comune da preservare per la tutela della salute e del futuro delle nuove generazioni con particolare attenzione alle aree dove sono presenti aspetti di naturalità.
5. Le azioni e gli interventi previsti, anche con riferimento all'art. 9, comma 1, del Regolamento n. 391, sono:
 - progettazione, programmazione annuale e coordinamento di attività e progetti rivolti alle scuole e alla cittadinanza;
 - verifica dell'adesione al patto di collaborazione di ulteriori Proponenti;
 - co-progettazione e realizzazione di ulteriori azioni con altri soggetti, formali e informali, con spirito inclusivo tramite il continuo sviluppo di collaborazioni e partenariati affinché le attività abbiano fruizione aperta a tutti;
 - programmazione strategica, coordinamento, monitoraggio;
 - informazione e comunicazione.

Art. 2

RUOLI E IMPEGNI DELLE PARTI

1. Le Parti, per la realizzazione del Patto, si ispirano ai principi generali di cui all'articolo 3 del Regolamento: fiducia e buona fede, pubblicità e trasparenza, inclusione e accesso, pari opportunità, sostenibilità e rigenerazione ecologica, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione, informalità, autonomia civica, territorialità, non surrogazione, formazione, consapevolezza.
2. I Soggetti civici e la Scuola si impegnano a realizzare le seguenti azioni:
 - individuazione di percorsi di educazione ambientale rivolti alle scuole, alle famiglie e ai cittadini con particolare attenzione ai temi del risparmio energetico, dei mutamenti climatici, del risparmio idrico; in particolare:
 - la conoscenza dell'ambiente inteso come ecosistema integrato ed integrante la vita della città (il fiume, la fauna e la flora, la storia, l'ambiente urbano, il bosco) con attenzione alla conoscenza delle valenze naturalistiche offerte in ambiente urbano, con particolare riferimento all'area delle confluenze Po, Stura e Dora ricercando forme innovative di sostegno e gestione
 - la sostenibilità come visione di un cambio culturale: laboratori sul Bilancio energetico, l'Impronta Ecologica, l'Impronta Idrica, la Carbon Footprint, la mobilità "dolce", l'agricoltura di qualità e la salute, l'Economia Circolare come strumenti di approfondimento e analisi scientifica per creare maggiore consapevolezza sulle problematiche legate al futuro del pianeta.
 - creazione di spazi di incontro e informazione; attivazione di info point e formazione continua attraverso incontri culturali, convegni, workshop ed eventi a tema tecnico/scientifico per studenti, professionisti e cittadini;
 - elaborazione di percorsi di educazione al valore della differenza e alla valorizzazione della diversità;
 - l'arte motivo e strumento di incontro, aggregazione e stimolo; la musica ed il teatro come ponti tra culture, come occasione di incontro tra le persone, come stimolo alla conoscenza di opportunità personali e collettive; indicativamente possono essere sviluppati con particolare attenzione allo sviluppo del protagonismo dei ragazzi e della cittadinanza;
 - sostegno ad azioni di co-progettazione partecipata degli spazi urbani:
 - il verde in città, tramite la partecipazione a tavoli di co progettazione;
 - la rigenerazione dei locali di viale Michelotti per ricreare un luogo di incontro e condivisione, con attività di risistemazione anche attraverso interventi in autocostruzione, interventi di sostenibilità ambientale (mitigazione e adattamento); potenziando il senso di appartenenza al luogo e favorendo l'inclusione e la coesione sociale, sostenendo il valore sociale dell'autocostruzione come forma di responsabilizzazione, condivisione al risparmio, con la realizzazione di percorsi formativi: seminari / tavole rotonde / momenti di riflessione / formazione / confronto con/tra esperti.
 - ricerca di collaborazioni e partenariati con associazioni, aziende, Dipartimenti dell'Università e del Politecnico di Torino ed enti del terzo settore;
 - educare al valore della differenza e alla valorizzazione della diversità:

- la natura insegna anche in questo caso: un ambiente è armonico e in grado di sostenersi nella misura in cui ha garantita la biodiversità; si cercherà di creare un luogo dove stimolare la capacità di incontro, di ascolto e rispetto costruendo occasioni di confronto tramite proiezioni, incontri periodici, momenti ludici, modelli di vita a confronto (LGBT - "L'ALTRA" educazione all'ambiente - la Sovranità pedagogica – stili di vita, libertà di scelta terapeutica).
 - in collaborazione con l'Associazione Famiglie Arcobaleno, il cui gruppo locale Torino-Piemonte collabora attivamente da più di tre anni, saranno progettati e proposti corsi di formazione per educatori/trici ed insegnanti (primaria, secondaria) sugli stereotipi di genere e sul contrasto alla misoginia e al bullismo omo-lesbo-transfobico. Inoltre, immaginiamo il Tuo Parco come luogo di incontro e di incrocio tra culture, esperienze e provenienze diverse, organizzando al suo interno corsi di italiano per stranieri e dando spazio a espressione di saperi altri in un'ottica di cross-culturing e creatività mestiza che dia vita a comunità ibride.
- ricercare altre fonti di finanziamento attraverso la partecipazione a progetti anche europei, bandi, sponsorizzazioni, collaborazioni con fondazioni

3. La Città si impegna a realizzare le seguenti azioni:

- mettere a disposizione personale degli uffici centrali e circoscrizionali per la composizione dello Staff operativo per il coordinamento progettuale, organizzativo, gestionale e logistico;
 - partecipare alla Cabina di Regia e agli incontri periodici di monitoraggio;
 - agevolare l'iter amministrativo che fosse necessario per l'espletamento delle attività e la realizzazione dei progetti previsti;
 - garantire la copertura delle spese relative alla manutenzione straordinaria, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili;
 - garantire la copertura, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili e predeterminate di anno in anno in cabina di regia, delle spese relative alle seguenti utenze, con verifica annuale: riscaldamento, energia elettrica,
 - ricercare altre fonti di finanziamento attraverso la partecipazione a progetti europei, sponsorizzazioni, collaborazioni con fondazioni;
 - proporre e agevolare la costruzione di sinergie tra le attività realizzate presso lo spazio e altri progetti o altre azioni della Città o della Circoscrizione relative al territorio.
4. I Soggetti civici e la Scuola possono svolgere azioni di autofinanziamento ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento.
5. Durante lo svolgimento delle attività previste, sarà garantita la fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del Patto fermo restando l'uso limitato dei locali con il solo utilizzo dell'atrio di ingresso e del servizio fino al compimento dei necessari interventi di manutenzione straordinaria.
6. Nel rispetto del principio di autonomia civica, di cui all'art. 3, comma 1, lett. i) del Regolamento, per il coordinamento delle attività e il miglior esito delle pratiche di

amministrazione collaborativa previste dal presente Patto, le Parti si avvalgono di una Cabina di Regia a cui partecipano:

- una/un rappresentante dei Soggetti civici;
- una/un rappresentante della Scuola;
- una/un rappresentante della Città (Area Ambiente);
- una/un rappresentante della Circoscrizione 7.

7. La Cabina di Regia si incontra almeno due volte all'anno per:

- stabilire collettivamente obiettivi, azioni e modalità di attuazione;
- verificare lo stato di attuazione, anche attraverso l'esame dei report elaborati dai soggetti civici;
- condividere il quadro economico e finanziario annuale preventivo e consuntivo.

Art. 3

RESPONSABILITÀ, SICUREZZA E COPERTURA ASSICURATIVA

1. I Soggetti civici e la Scuola sono responsabili delle azioni che con il presente Patto e con le attività ad esso connesse si sono impegnati a realizzare e comunque in relazione a quanto previsto all'art. 2, commi 2 e 4.
2. La Città è responsabile delle azioni che con il presente Patto e con le attività ad esso connesse si è impegnata a realizzare e comunque in relazione a quanto previsto all'art. 2, comma 3.
3. Nell'esercizio delle azioni descritte all'art. 2 la Città non assume il ruolo di datore di lavoro e/o di committente nei confronti dei Soggetti civici. I Soggetti civici operano senza alcun rapporto di dipendenza dalla Città. Le Parti sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, ciascuna di esse in relazione alle azioni descritte all'art. 2.
4. Al Patto è allegato il documento previsto dall'art. 27, comma 4, del Regolamento, contenente:
 - a. descrizione del sito e dello stato dei luoghi e comunicazione dei rischi generali e specifici legati al sito e dei possibili rischi derivanti da interferenze con attività concomitanti;
 - b. individuazione dei rischi specifici delle attività previste e misure di prevenzione individuate dai Soggetti civici;
 - c. misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise per la realizzazione delle attività previste dal Patto.

I Soggetti civici e la Scuola individuano nella persona di Arianna Rocca il supervisore cui spetta la responsabilità di verificare che venga rispettato quanto contenuto nel suddetto documento. Qualora durante l'attuazione del Patto venisse individuato/a un/una diverso/a referente, i Soggetti civici si impegnano a comunicarlo tempestivamente alla Città.

5. La Città garantisce idonea copertura assicurativa per i Soggetti civici che stipulano il Patto. Le formazioni sociali stabilmente organizzate che stipulano il Patto si impegnano in ogni caso a garantire la copertura assicurativa dei/delle propri/e associati/e.

Art. 4

INTERVENTI E OPERE SUL BENE

1. L'eventuale realizzazione di interventi e/o di opere, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del Regolamento n. 391, deve essere concordata tra le Parti ed eseguita nel rispetto delle vigenti normative.
2. Le Parti stabiliscono, al momento dell'accordo sulla loro realizzazione, le modalità di rimozione o mantenimento delle opere realizzate alla conclusione del Patto.
3. Le acquisizioni da parte della Città delle opere e degli interventi è sempre a titolo gratuito.

Art. 5

PUBBLICITA' DEL PATTO

1. Tutta la documentazione relativa al Patto è pubblicata sul sito www.comune.torino.it/benicomuni al fine di acquisire da parte di tutti i soggetti eventualmente interessati proposte e osservazioni, secondo quanto previsto e per le finalità di cui all'articolo 10, comma 4, del Regolamento.

Art. 6

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. Nel rispetto dei principi generali di chiarezza, comparabilità, periodicità, verificabilità descritti all'articolo 26 del Regolamento, il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste dal Patto sono realizzate attraverso le seguenti modalità:
 - incontri di coordinamento per verificare il buon andamento delle azioni previste, convocati su richiesta delle Parti, con cadenza almeno semestrale;
 - relazione annuale di attività, realizzata d'intesa tra le Parti.

Art. 7

DURATA E SCADENZA DEL PATTO

1. Il Patto ha una durata di anni 5, a decorrere dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta.

Art. 8

RECESSO ANTICIPATO DELLE PARTI

1. La Città può recedere dal Patto per circostanziati motivi di interesse pubblico. Costituiscono causa di immediato recesso dal Patto e quindi di conclusione anticipata della collaborazione:
 - a. il venir meno delle condizioni tecniche o di opportunità che consentono l'operatività del Patto;
 - b. la violazione delle norme del Regolamento Beni Comuni;
 - c. il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione del Patto;
2. Avveratasi una delle condizioni risolutive di cui al comma precedente, le Parti sono tenute a comunicare l'intenzione di avvalersene. L'operare di una condizione risolutiva obbliga i Proponenti a rimettere immediatamente il bene oggetto del Patto nella totale disponibilità della Città, la quale dà comunicazione di quanto accaduto nella sezione del sito Internet dedicata.
3. I Soggetti civici possono recedere per giusta causa dal Patto, fornendo adeguata motivazione.
4. La facoltà di recesso di cui ai precedenti commi è esercitata tramite comunicazione scritta o posta elettronica certificata all'altra Parte e pubblicata sul sito Internet della Città. Il recesso ha effetto decorso un termine di preavviso non inferiore a giorni 45 dal ricevimento della comunicazione.

Art. 10

TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

1. Qualora, in merito all'esecuzione, alla cessazione o al rinnovo del Patto, insorgano controversie tra le Parti o tra queste ed eventuali terzi, verrà esperito un tentativo di conciliazione.

Art. 11

SPESE CONTRATTUALI E IMPOSTA DI REGISTRO IN CASO D'USO

1. Le spese contrattuali, relative, accessorie e conseguenti sono a carico dei Soggetti civici. Il presente atto non ha natura patrimoniale e pertanto, ai fini fiscali, si applica l'Imposta di Registro in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa parte seconda del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Art. 12

DISPOSIZIONE INTERPRETATIVA

1. Il Patto deve essere interpretato e applicato nel senso più favorevole alla possibilità per i Soggetti civici di partecipare alla gestione e cura condivisa, alla rigenerazione e al governo dei beni comuni urbani.

Art. 13

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016-679 (GDPR - General Data Protection Regulation), i dati personali relativi ai Soggetti civici e contenuti nel Patto saranno oggetto di trattamento e pubblicazione nel rispetto delle previsioni del Regolamento, con esclusione di qualsiasi ulteriore finalità di trattamento. Responsabile del trattamento è la Città di Torino, che può operare anche tramite propri preposti formalmente incaricati del trattamento.

Fatto, letto e sottoscritto per accettazione.

Torino, 14 dicembre 2021

Per L'Associazione il Tuo Parco

Per la Scuola Internazionale Europea Statale "A. Spinelli

Per la Città

INQUADRAMENTO

● Basso fabbricato B – Viale Michelotti, 166

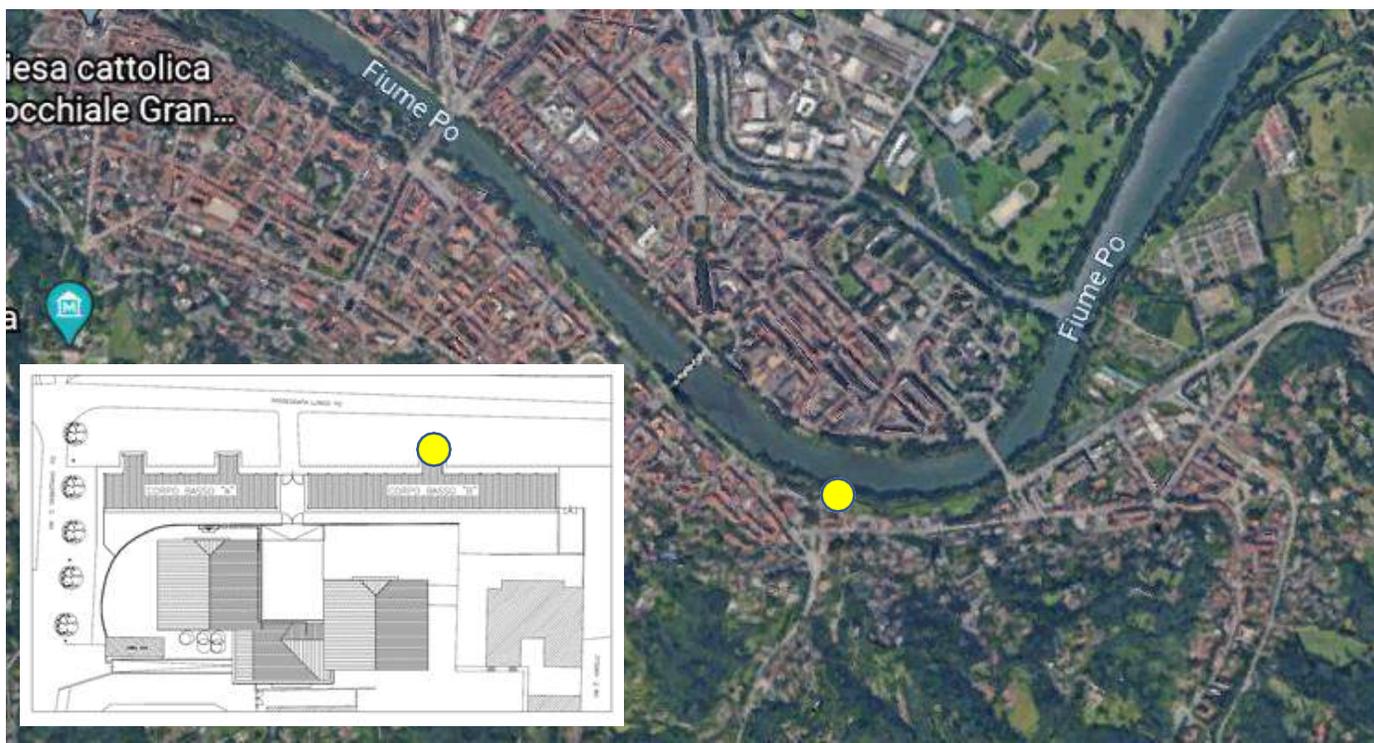


Presenti al sopralluogo:

CITTA' DI TORINO
Aldo Blandino
Anna Cavallo
Monica Serre

ASSOCIAZIONE IL MIO PARCO
Piergiorgio Tenani

Torino 11 dicembre 2020



Catasto Terreni **CT**

F. 1257 Mapp. 210

Catasto Edilizio Urbano **CEU**

F. 1257 Mapp. 210 Sub. 3

Superficie m² 390 – Volume m³ 1698

1 piano fuori terra – Quota suolo m 215,70 Quota gronda m 220,10



ERRIS

Il clima cambia. Riduciamo i rischi.

PIANO D'AZIONE AZIENDALE PER L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ACTION C2

INFORMAZIONI SULL'AZIENDA

Data: 13/11/2020 12:50:36

Ragione sociale: ASSOCIAZIONE IL TUO PARCO

Partita IVA: 07307920012

Indirizzo sede legale:

Indirizzo sede operativa oggetto di questo Piano d'Azione: Viale Suor Giovanna Francesca Michelotti, 166, 10153 Torino (TO), Italia

GESTIRE I RISCHI LEGATI AL CLIMA

I cambiamenti climatici

Il Clima del nostro pianeta sta cambiando. Secondo gli studi del Comitato ONU sul Clima (IPCC), stiamo andando verso un aumento della temperatura media del globo che a fine secolo potrà essere, se non si interviene decisamente, anche di 4-5 gradi centigradi rispetto all'era preindustriale. Considerando che già un aumento di 2°C viene considerato dagli scienziati come la soglia oltre la quale vi è un rischio di gran lunga maggiore che si verifichino mutamenti ambientali pericolosi e potenzialmente catastrofici a livello mondiale, è evidente che questo fenomeno ci riguarda direttamente.

A fronte di ciò è necessario aumentare il livello di resilienza, ossia la capacità del territorio e di tutte le strutture presenti, comprese le imprese di adattarsi ai cambiamenti climatici, riducendone per quanto possibile gli impatti e le conseguenze.

Perché gestire il rischio climatico

Gli eventi climatici estremi come alluvioni, smottamenti, trombe d'aria, ondate di caldo o gelo sono un rischio sempre maggiore per l'Italia. I danni provocati da queste calamità hanno gravi ripercussioni sulla stabilità economica e la crescita delle aree colpite.

In Italia la maggioranza delle aziende e soprattutto delle piccole e medie imprese non possiedono adeguati strumenti di valutazione e gestione del rischio.

Ai danni diretti, come la rottura di macchinari a seguito di un allagamento o la perdita delle merci, si sommano l'interruzione della produzione e altri danni indiretti che possono avere conseguenze ancora più pesanti per l'azienda.

Come valutare e gestire il rischio climatico: gli strumenti Derris

Il progetto LIFE Derris ha individuato una serie di aspetti essenziali che un'azienda deve tenere sotto controllo per aumentare la propria resilienza ai cambiamenti climatici, in particolare rispetto a 7 rischi climatici principali da valutare e tenere costantemente sotto controllo.

Questi sono gli aspetti chiave di resilienza che consentono all'azienda di tenere sotto controllo i rischi legati ai cambiamenti climatici e aumentare progressivamente il proprio livello di resilienza:



Ciascuno di questi requisiti deve essere sviluppato considerando i 7 principali rischi climatici definiti dal progetto LIFE Derris:



Alluvione



Pioggia



Vento



Fulminazione



Grandine



Temperature
(ondate di
caldo e/o gelo)

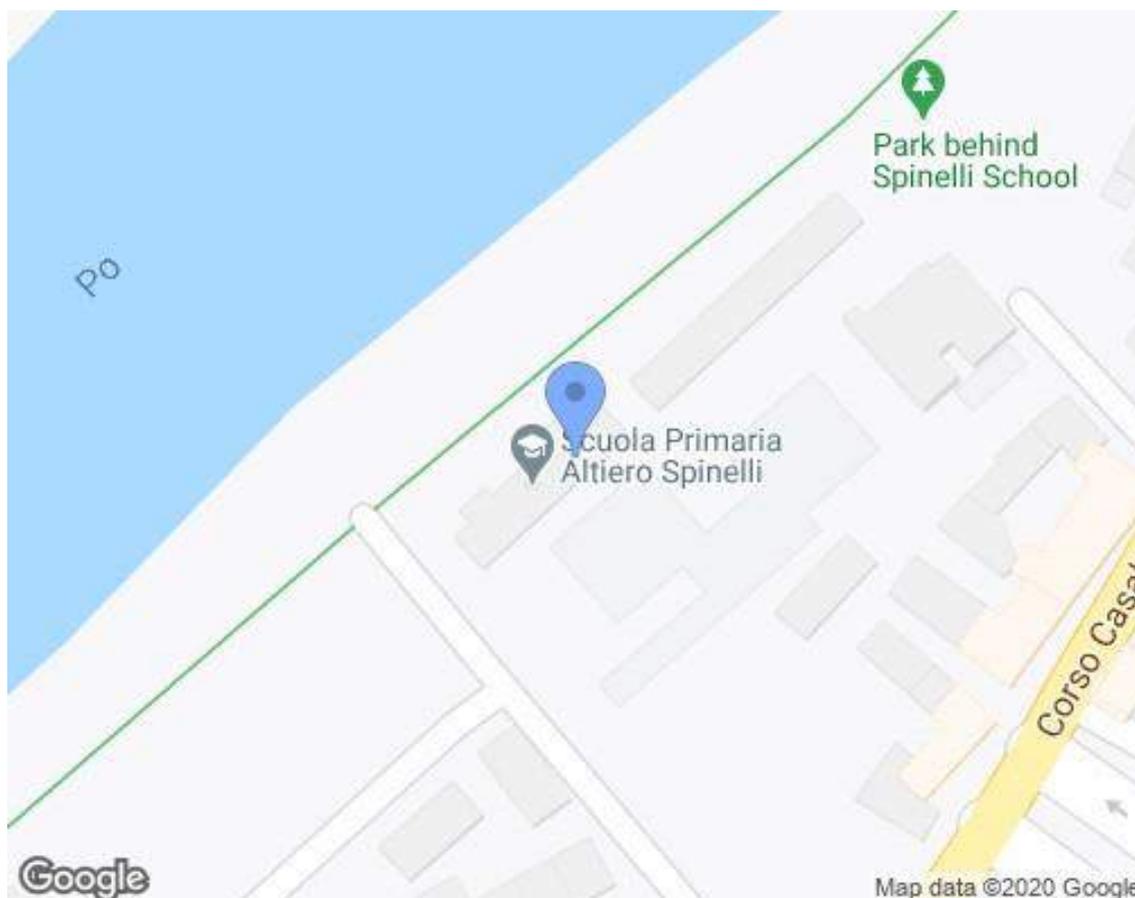


Frane

Questo documento contiene i risultati dell'analisi di vulnerabilità rispetto ai rischi climatici e ad altri aspetti di valutazione del grado di resilienza dell'azienda condotti tramite lo strumento di autovalutazione CRAM DERRIS. Il documento sintetizza anche le azioni che l'azienda ha già messo in campo e quelle che intende realizzare in futuro per aumentare la propria resilienza agli eventi climatici e adattarsi alle conseguenze dei cambiamenti climatici.

ANALISI DEGLI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ, RISCHIO CLIMATICO E DI RESILIENZA DELL'AZIENDA

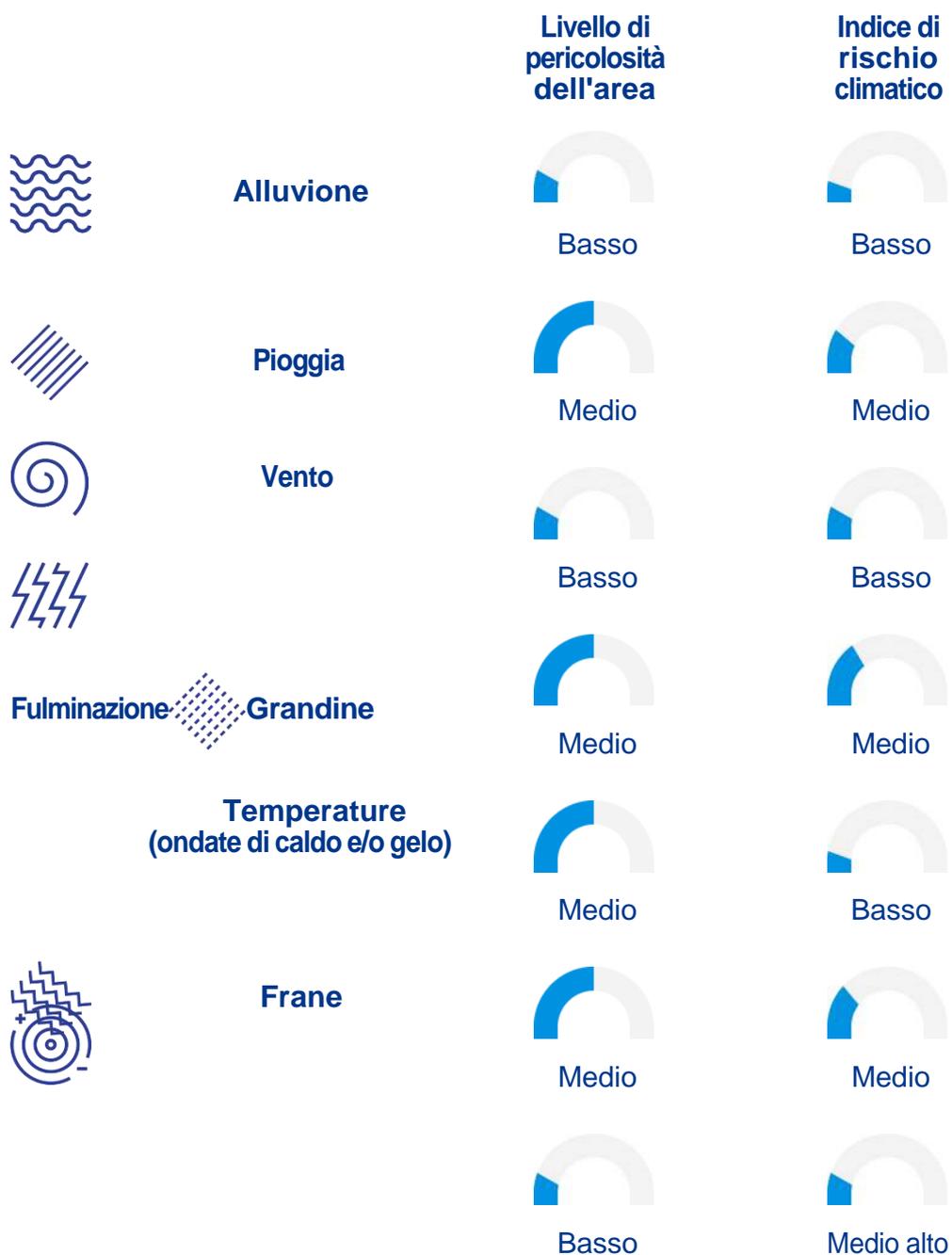
Vulnerabilità climatica e indice di rischio climatico



Per ciascuno dei 7 fenomeni climatici, Derris ha elaborato una mappa, per fornire ad ogni impresa, sulla base della propria posizione, un'**indicazione del livello di pericolosità della propria area geografica** in termini di probabilità che accada un evento e dell'intensità che potrebbe avere.

Successivamente, sulla base delle caratteristiche dell'azienda in termini di infrastrutture, macchinari, merci e organizzazione rilevate tramite il questionario di autovalutazione del CRAM tool del progetto DERRIS, è stata analizzata la vulnerabilità dell'azienda e conseguentemente individuati i **livelli di rischio** per ciascuno dei fenomeni climatici considerati.

Di seguito vengono riportati il livello di pericolosità dell'area e gli indici di rischio climatico dell'azienda per ciascuno dei 7 fenomeni climatici:



Indice di resilienza

Ridurre la vulnerabilità ai rischi climatici a cui l'azienda è esposta, aumentando quella che viene definita resilienza ai cambiamenti climatici è un processo progressivo che riguarda molti ambiti del business aziendale e non si limita ai confini aziendali. Dipende infatti da quello che accade nel contesto territoriale in cui l'azienda opera, da come la Pubblica Amministrazione interviene sul territorio e sulle infrastrutture e reti ed è anche influenzato da come è organizzata la catena di fornitura dell'azienda.

Anche questi aspetti sono stati analizzati tramite il questionario del CRAM tool che ha consentito di valutare il livello a cui l'azienda presidia e gestisce i 7 aspetti chiave di resilienza individuati da Derris.

Questa è la rappresentazione dell'indice di resilienza dell'azienda:

Attuale	Dopo gli interventi	
		Identificare i rischi climatici e i possibili impatti
		Identificare le azioni per mettere in sicurezza beni, strutture ed impianti
		Definire procedure interne di prevenzione e gestione dei rischi climatici
		Formare i lavoratori e garantirne la sicurezza
		Valutare le implicazioni finanziarie
		Aumentare la resilienza del territorio collaborando con le altre aziende e la pubblica amministrazione
		Garantire la business continuity in caso di emergenza

	Aspetto gestito dall'azienda		Aspetto parzialmente gestito dall'azienda		Aspetto attualmente non gestito dall'azienda
---	------------------------------	---	---	--	--

IL PIANO D'AZIONE

Un impegno per l'adattamento ai cambiamenti climatici

L'azienda riconosce nei cambiamenti climatici un pericolo per la propria continuità e vuole operare per monitorare e tenere sotto controllo i principali rischi climatici a cui è esposta.

Questo Piano d'Azione rappresenta lo sforzo che l'azienda intende perseguire per rendere le proprie strutture più resilienti, riducendo la propria vulnerabilità agli eventi climatici e dotandosi di strumenti e procedure per prevenire e gestire le emergenze che dovessero presentarsi.

Di seguito sono riportate le azioni e procedure che l'azienda ha valutato di mettere in campo per gestire al meglio i suoi rischi climatici e per soddisfare i 7 aspetti chiave di resilienza ed è descritta l'organizzazione e le responsabilità interne che l'azienda ha definito per attuare il Piano d'azione.

Le azioni per una azienda resiliente

1. PREVENZIONE DEL RISCHIO

AZIONI GIA' IN ESSERE

Rischio	Azione	Note
Alluvione	Realizzare progetti di piantumazione e forestazione nelle aree limitrofe (pubbliche e non di proprietà dell'azienda) in collaborazione con le aziende confinanti e con la pubblica amministrazione per migliorare la permeabilità del suolo e migliorare l'assetto idrogeologico (ad esempio negli argini, fasce limitrofe agli assi fluviali, ecc.)	
Pioggia	Posizionare le merci o i macchinari in area protetta dal rischio danneggiamento per pioggia	
Pioggia	Non posizionare merci aventi elevata vulnerabilità sotto tettoie esterne aperte da più lati	
Pioggia	Mantenere in buono stato i fabbricati	
Pioggia	Provvedere alla pulizia almeno mensile delle gronde e pluviali	

Rischio	Azione	Note
Pioggia	Verificare periodicamente le sigillature, guarnizioni e chiusure di porte, finestre ed infissi	
Pioggia	Provvedere ad un monitoraggio costante e periodico del sistema fognario	
Frane	Rimboschimento dei versanti più fragili	
Resilienza	Verificare presso gli enti del territorio (Regione, Comune, ecc), Camera di Commercio e Associazioni di imprese se l'azienda può accedere ad incentivi e finanziamenti per la realizzazione degli interventi del Piano di Azione	
Resilienza	Realizzare partnership con le altre aziende del territorio, le associazioni di impresa e la pubblica amministrazione per realizzare progetti comuni di riduzione dei rischi, ottimizzando gli sforzi e le risorse investite individualmente	

AZIONI DA REALIZZARE

Rischio	Azione	Responsabile	Data di conclusione prevista	Budget previsto (euro)	Note
Alluvione	Posizionare i macchinari più critici su basamenti ad altezza più elevata rispetto al piano di pavimento (ove possibile)				
Vento	Provvedere alla protezione degli eventuali impianti posti all'esterno (es. con sistemi di ancoraggio degli impianti all'esterno, scelta di materiali resistenti alle sollecitazioni)				

Rischio	Azione	Responsabile	Data di conclusione prevista	Budget previsto (euro)	Note
Vento	Provvedere all'ancoraggio di tutti gli impianti e delle cartellonistiche presenti sul tetto o all'esterno (comprese insegne, tettoie, tendostrutture o tensostrutture, impianti fotovoltaici)				
Fulminazione	Commissionare una specifica analisi ai sensi del D. lgs 84 81/2008, che obbliga il datore di lavoro a provvedere "affinché, gli edifici, gli impianti le attrezzature e le strutture siano protetti dagli effetti dei fulmini con sistemi di protezione realizzati secondo le norme"				
Fulminazione	Provvedere al controllo costante dell'impianto di messa a terra				
Temperatura	Realizzare tetti verdi (coperture estensive a ridotta manutenzione) e giardini pensili (coperture intensive a verde, che richiedono una manutenzione paragonabile a quella dei normali giardini) per aumentare l'isolamento termico dell'edificio, ridurre le dispersioni di calore e favorire il raffrescamento (tetti verdi a prato fruibile, a prato arido autoctono, tappeto di sedum, prato naturale, tappeto di erbacee perenni, arbusti tappezzanti, alberi e siepi, orto)				

Rischio	Azione	Responsabile	Data di conclusione prevista	Budget previsto (euro)	Note
---------	--------	--------------	------------------------------	------------------------	------

Temperatura	Realizzare sistemi di inverdimento e pareti verdi verticali per aumentare l'isolamento termico dell'edificio, ridurre le dispersioni di calore e favorire il raffrescamento (sistemi di inverdimento verticale giustapposto alla parete perimetrale di un edificio, sistemi di inverdimento verticale integrati all'involucro architettonico, sistemi di inverdimento verticale per muri verdi di contenimento)				
-------------	---	--	--	--	--

Rischio	Azione	Responsabile	Data di conclusione prevista	Budget previsto (euro)	Note
Resilienza	Integrare nel documento di valutazione dei rischi e nel piano di miglioramento previsti dal D.Lgs. 81/2008 anche i rischi legati all'accadimento degli eventi climatici estremi a cui l'azienda è esposta e verificare l'adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) e collettivi in dotazione ai lavoratori				
Resilienza	Formare e informare il personale sui rischi legati ai cambiamenti climatici e sulle procedure di gestione delle emergenze in caso di calamità naturale				
Resilienza	Realizzare periodicamente esercitazioni e/o simulazioni per la gestione delle emergenze, compresi i casi di eventi climatici estremi				
Resilienza	Valutare le risorse necessarie a gestire una eventuale emergenza in modo da intervenire immediatamente per limitare l'impatto economico-finanziario del danno e tornare il più in fretta possibile alla situazione di normalità				

Rischio	Azione	Responsabile	Data di conclusione prevista	Budget previsto (euro)	Note
Resilienza	Valutare se stipulare una polizza per trasferire ad una assicurazione il rischio per i danni da eventi climatici che non è possibile ridurre con interventi diretti				
Resilienza	Individuare un referente aziendale che monitori le allerte meteo presso le autorità locali competenti (Comune, Protezione civile) e attivi le procedure di emergenza per garantire la sicurezza dei lavoratori e dei siti aziendali				
Resilienza	Fornire ai propri clienti in fase di accreditamento o durante audit e altre verifiche informazioni sui contenuti del Piano d'Azione per evidenziare la capacità dell'azienda di valutare e ridurre i propri rischi, di gestire le emergenze e garantire la continuità delle forniture				
Resilienza	Richiedere ai propri fornitori più importanti di valutare il proprio rischio climatico tramite il tool DERRIS e di fornire garanzie sulla propria capacità di business continuity				

2. GESTIONE DEL RISCHIO

AZIONI GIA' IN ESSERE

Rischio	Azione	Note
Temperatura	Realizzare nelle aree di proprietà della azienda zone verdi a prato, con siepi ed alberature per ridurre l'effetto dell'isola di calore (parchi, giardini, parcheggi e aree di sosta)	

AZIONI DA REALIZZARE

Rischio	Azione	Responsabile	Data di conclusione prevista	Budget previsto (euro)	Note
Alluvione	Realizzare delle barriere mobili o fisse quali ad esempio muri di contenimento, paratie, tali da allontanare la corrente di piena				
Alluvione	Acquistare, realizzare e posizionare mezzi di prevenzione attiva, quali vasche di prima pioggia, sacchi autoespandenti (tipo slim fat ®) o in alternativa sacchi di sabbia				
Pioggia	Realizzare un sistema di drenaggio e raccolta delle acque meteoriche				
Fulminazione	Utilizzare prese protette a basso voltaggio per le apparecchiature elettroniche				

Rischio	Azione	Responsabile	Data di conclusione prevista	Budget previsto (euro)	Note
Fulminazione	Installare un sistema di protezione contro i fulmini al fine di intercettare le fulminazioni dirette con un sistema di captatori, condurre la corrente da fulmine in modo sicuro verso terra con un sistema di calate, e distribuire la corrente del fulmine nella terra attraverso l'impianto di messa a terra				
Temperatura	Provvedere a realizzare protezioni antigelo per le parti non interrate e ad effettuare trattamenti sulle tubazioni				
Sostenibilità	Realizzare sistemi per la raccolta ed il riutilizzo delle acque meteoriche per usi compatibili (es. lavaggi aree esterne, irrigazione/inaffiamento, torri di raffreddamento o raffreddamenti, alimentazione ciclo termico), utilizzando particolari attenzioni nella raccolta (es. coperture con guaine speciali e assenza di ristagni) e per lo stoccaggio (serbatoi con rivestimento alimentare) che consentano, previo trattamento di potabilizzazione, il riutilizzo delle acque meteoriche anche nei processi produttivi aziendali				

Rischio	Azione	Responsabile	Data di conclusione prevista	Budget previsto (euro)	Note
Sostenibilità	Installare sistemi per il contenimento dei consumi idrici (regolatori e riduttori di flusso nei rubinetti, iniettori, unità di controllo dell'erogazione dell'acqua) e negli impianti di erogazione acqua ad uso igienico-sanitario				
Sostenibilità	Negli impianti igienico-sanitari (scarichi WC) applicare un sistema differenziato di flusso nelle vaschette di scarico				
Sostenibilità	Realizzare interventi per aumentare l'efficienza degli impianti di irrigazione automatizzati delle aree verdi di proprietà (installazione di sensori di pioggia, sensori di contenuto volumetrico, sensori di potenziale idrico)				
Sostenibilità	Realizzare sistemi di accumulo delle acque piovane (accumulo di acqua in pannelli, vasche, serbatoi) per la raccolta ed il riutilizzo ai fini dell'irrigazione delle aree verdi di proprietà				

3. GESTIONE DELL'EMERGENZA

AZIONI DA REALIZZARE

Rischio	Azione	Responsabile	Data di conclusione prevista	Budget previsto (euro)	Note
Alluvione	Prevedere un piano di disaster recovery specifico				
Pioggia	Prevedere un piano specifico per lo stoccaggio delle merci nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata				
Pioggia	Predisporre un piano di disaster recovery specifico				
Vento	Predisporre un piano di disaster recovery				
Temperatura	Prevedere un piano specifico nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata (caldo o freddo)				

Organizzazione aziendale

Per gestire i rischi climatici, garantire la realizzazione delle misure previste e il costante monitoraggio e aggiornamento del Piano d'Azione l'azienda ha individuato le seguenti responsabilità

Responsabile di Direzione

Piergiorgio Tenani

Referente tecnico per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Piergiorgio Tenani (provvisorio)

www.derris.eu